

La Sicilia 11 Novembre 2014

## **Redditi di 10 euro al mese, eppure finanziava i narcos**

Seicentomila euro in contanti. E' questo il valore del patrimonio confiscato dai finanziari del comando provinciale in esecuzione di un provvedimento emesso dalla Sezione Misure di prevenzione del Tribunale di Catania nei confronti del trentacinquenne Salvatore Laudani. Quest'ultimo viene indicato male soggetto appartenente al clan mafioso dei "Pillera-Puntina", anche se è giusto precisare che nel procedimento che ha portato alla confisca in questione e conseguente all'operazione "Pret a porter", il Laudani è stato condannato a cinque anni per spaccio e traffico di sostanze stupefacenti, mentre è stata esclusa l'aggravante mafiosa.

Secondo le accuse, il Laudani era uno dei finanziari dell'acquisto in Olanda di quasi 15 chilogrammi marijuana del tipo "orange skunk", che si sarebbe dovuta smerciare nelle varie piazze catanesi. L'uomo avrebbe contribuito con diecimila euro, ciò a fronte di un reddito mensile nel 2008 di appena dieci euro.

I militari del Nucleo di polizia tributaria di Catania, coordinati dalla locale Direzione distrettuale antimafia, hanno così avviato un'accurata indagine patrimoniale nei confronti del soggetto e del suo nucleo familiare, verificando la scarsa coerenza fra il tenore di vita e il patrimonio agli stessi riconducibile con i redditi dichiarati.

Le investigazioni - condotte anche attraverso l'utilizzo di sofisticati software sviluppati dalla Guardia di Finanza per l'analisi di tutte le informazioni disponibili nelle banche dati - avrebbero fatto emergere l'illecito arricchimento della famiglia Laudani. E che lo stesso Salvatore, a fronte di quel reddito bassissimo dichiarato, fino al suo arresto, avvenuto nel mese di giugno del 2012, è stato in grado di provvedere al regolare versamento di alcune rate mensili dell'importo di 2.000 euro per un mutuo acceso per l'acquisto di due immobili: appartamento e garage.

Per questo motivo, le Fiamme gialle hanno proposto alla competente autorità giudiziaria l'adozione della confisca dei beni individuati, per un valore di circa 600.000 euro.

La Sezione Misure di prevenzione ha così disposto la confisca di due immobili dal valore di circa trecentomila euro, nonché delle quote di due società - una con sede a Catania, l'altra con sede ad Acireale - operanti rispettivamente nel settore edile e in quello del commercio di articoli di cartoleria.

Contestualmente, i giudici hanno anche disposto nei confronti del Laudani la misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale per la durata di due anni e sei mesi.

**Concetto Mannisi**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***